



SEZIONE
Ledrense

programma 2024

SALUTO DELLA PRESIDENTE



*“Con le nostre mani
seminiamo cura e speranza
con i nostri piedi rispetto e umiltà”.*

(Anonimo)

Care socie e cari soci,

Speravamo della risoluzione del conflitto Russia - Ucraina con il dialogo, ne abbiamo invece visto l'inasprirsi e la nascita di nuove guerre tra Palestina ed Israele. Confidiamo nuovamente nel dialogo e nella fine di questi contrasti nel modo meno dannoso possibile. Speriamo in anni migliori e che il buon senso prevalga, continuando nel nostro piccolo ad avere atteggiamenti di tolleranza e di apertura positiva verso gli altri, accogliendo le diversità non come una minaccia, ma come arricchimento. Per quanto riguarda la S.A.T. Ledrense lasciamo alle nostre spalle un anno intenso, propositivo e pieno di iniziative; partendo dal cambiamento dello statuto, conseguenza dell'introduzione delle nuove normative sul volontariato, che ci ha impegnati nel considerare e valutare, non senza difficoltà il passaggio alla nuova forma giuridica di A.P.S.. Sono arrivata alla fine del mio secondo mandato. Come sempre il lavoro di squadra rende tutto meno faticoso; non mi sono mai sentita sola ne poco sostenuta; ho sempre avuto al mio fianco persone disponibili a collaborare e aiutare nella gestione a volte impegnativa delle mansioni di Presidente. Credo siano stati due mandati che mi hanno dato l'opportunità di conoscere e frequentare persone nuove e che hanno in qualche modo contribuito alla mia crescita personale. Mi vedo tuttavia nella posizione di cedere il passo ad altri, che possano vivere come me questa esperienza costruttiva, e che possano portare un valore aggiunto al lavoro già svolto con passione anche da chi mi ha preceduta. Come ogni anno, raccontiamo insieme la nostra montagna fatta di impegno, passione sacrifici e valori. Cerchiamo sempre di mantenere intatte le bellezze e le specificità di ogni angolo del nostro bellissimo territorio affinché possano essere apprezzate e rispettate da tutti. Vogliamo impegnarci a privilegiare un escursionismo più attento e consapevole preservando l'ambiente e cercando trovare un giusto equilibrio tra conoscenza e integrità del territorio che in questi anni si è rivelato sempre più fragile...

E questo è l'unico modo per poterlo lasciare in eredità a chi verrà dopo di noi. Purtroppo a dicembre abbiamo dovuto salutare il nostro caro socio Achille Brigà, che ci ha lasciati increduli: la sua amicizia ed il suo buon cuore sono stati importanti per molti di noi. Il nostro intento è quello di continuare a sostenere il volontariato da lui svolto in Africa. Purtroppo anche la nostra cara socia Luisa improvvisamente ci ha lasciato in questi giorni.

Una citazione la voglio dedicare all'importante collaborazione che intratteniamo con l'Istituto Comprensivo di Ledro, il Soccorso Alpino Ledrense, le Associazioni Sportive e Culturali con i quali portiamo avanti con impegno un importante lavoro di conoscenza ed educazione ambientale e territoriale. Ringrazio tutti i componenti del Direttivo, ognuno con il proprio ruolo, che mi hanno accompagnata in tutte le attività sezionali. Tutto questo non sarebbe stato realizzabile senza il sostegno di amici, e sponsor pubblici e privati ai quali va un sentito e doveroso ringraziamento a nome di tutto il Direttivo. Un ringraziamento speciale vorrei dedicarlo anche a chi con le proprie foto rendono piacevole il nostro libretto e a Luciano Daldoss che dà un tocco di poesia alle nostre pagine.

Ultimo ringraziamento ma non meno importante a Voi, cari soci, per la Vostra generosità e un grato riconoscimento per il sostegno che ogni anno assicurate alla nostra Sezione e alla S.A.T.

Auguro a nome mio e del Direttivo un Sereno Anno Nuovo pieno di salute e serenità. Un arrivederci alle nuove iniziative proposte per il 2024.

Carla Maroni

Excelsior!



CONSIGLIO DIRETTIVO

(in scadenza)

Presidente: Carla Maroni

Vice Presidente: Diego Micheletti

Segretaria: Laura Maroni

Cassiere: Franco Colò

Consiglieri: Paolo Boni, Marco Sartori, Matteo Mazzarini, Roberto Ferrari, Stefano Santolini, Donatello Degara, Alessandro De Guelmi, Tullio Ribaga.

Referenti sentieri: Roberto Ferrari, Matteo Mazzarini, Donatello Degara, Tullio Ribaga, Marco Sartori

Referenti alpinismo e rapporti con CNSAS: Paolo Boni, Stefano Santolini.



TESSERAMENTO 2024

L'iscrizione alla SAT avviene mediante la sottoscrizione della domanda, corredata con una foto formato tessera e completata in ogni sua parte.

Il modulo può essere reperito direttamente dal sito WWW.SAT.TN.IT oppure presso la Sede, dove la domanda stessa viene consegnata.

La quota di associazione garantisce:

- La copertura per il Soccorso alpino e speleologico anche in attività personale;
- L'attivazione dell'assicurazione infortuni in tutte le attività e iniziative istituzionali, organizzate dal CAI, da tutte le Sezioni SAT e le Sottosezioni;
- La spedizione per i Soci Ordinari della rivista mensile del CAI "Montagne 360" e il Bollettino trimestrale della SAT;
- Le agevolazioni nei Rifugi SAT e CAI.
- Sconti nei negozi convenzionati.
- Convenzione con Dolomiti Energia per sconto di luce e gas

Per maggiori informazioni accedi alla pagina che Dolomiti Energia ha creato per i Soci SAT, dove troverai l'elenco dei documenti necessari alla sottoscrizione e potrai attivare l'offerta direttamente on line.

La quota associativa può essere versata presso la Sede a Pieve, nelle giornate di apertura (Venerdì dalla 20,30 in poi) oppure mediante bonifico sul conto della SAT LEDRENSE presso la Cassa Rurale di Ledro:

IBAN IT45H0802672140000000065424.

Il rinnovo associativo, al fine di mantenere in essere le garanzie assicurative, deve avvenire entro il 31 marzo. Il termine per il tesseramento è fissato al 31 ottobre.

In sede di rinnovo si dovrà scegliere per la spedizione del bollettino della SAT con le seguenti opzioni:

1) Online; 2) presso la sede di Pieve; 3) al proprio indirizzo con l'aggiunta di 1,00 € al costo del bollino; per gli esteri il costo è di 6,00 € oltre al costo del bollino.

QUOTE ASSOCIATIVE 2024

SOCI ORDINARI	€ 46,00	
SOCI ORDINARI JUNIOR	€ 24,00	(da 18 a 25 anni)
SOCI FAMILIARI	€ 24,00	
SOCI GIOVANI – 1° figlio	€ 16,00	
SOCI GIOVANI – altri figli	€ 9,00	
SOCI ORDINARI ESTERI	€ 62,00	
TESSERE NUOVE	€ 4,00	
DUPLICATI TESSERA	€ 4,00	

SOCI 2023: N. 352 (183 ordinari, 29 giovani, 140 familiari)



Mt. Stigolo
1699m

REGOLAMENTO GITE

Le escursioni e ogni altra attività istituzionale, sono riservate ai soci in regola con il tesseramento ai quali spetta in ogni caso la precedenza nell'iscrizione. Potranno essere valutate e accolte partecipazioni ai non soci simpatizzanti, con aumento della quota, in particolare per la copertura assicurativa.

I minorenni potranno partecipare solo se accompagnati da un genitore o da persona adulta responsabile e autorizzata per iscritto dal genitore. Il venerdì antecedente le uscite, saranno raccolte le adesioni e comunicati gli orari e percorsi e/o eventuali modifiche al programma iniziale. Per le escursioni che richiedono il pernottamento in rifugio si richiede di confermare la propria partecipazione almeno una settimana prima. Le adesioni pervenute in ritardo, per motivi organizzativi e assicurativi non potranno essere accolte. Ogni partecipante, consapevole dei pericoli insiti nell'attività escursionistica/alpinistica, con l'iscrizione alla gita esonera i Dirigenti, i Referenti e i Conduttori della Sezione SAT Ledrense APS da ogni responsabilità per qualsiasi tipo di incidenti, infortuni o altri inconvenienti accaduti durante lo svolgimento delle attività proposte. Quanto indicato vale anche in caso di trasferimento con mezzi propri a causa di incidenti stradali. I referenti e i conduttori hanno la facoltà di escludere qualsiasi partecipante che non sia ritenuto idoneo alle caratteristiche del percorso, che non sia adeguatamente equipaggiato, che dimostri evidenti stati fisici e psicologici di malessere. Sono inoltre autorizzati a modificare e sospendere l'evento qualora se ne ravvisi la necessità. Tutti i partecipanti devono considerare responsabilmente le caratteristiche dell'iniziativa proposta al fine di valutare con obiettività le proprie capacità in modo da rendere la propria presenza esente da preoccupazioni.

Si invitano i non Soci, qualora vogliano partecipare all'attività della nostra Sezione, a farsi Socio.



El grop

*Istà
tep de rampegae
tèr per el Brenta.
El prosach cargà
la corda, i ció, el compagn
semper de poche parole.
Rifugio Casinei
se polsa 'n pezzòt
do ciàcere, en goc de aqua
e via vers el Brentei.
La domà bonora
el prim sol empizza le cime
Crozzon, Cima Tosa
e pù 'n tèr el Bass.
Me ricordo amò 'l Bruno
le ma do tenaie, la pipa 'n boca
e òc, che varda dalòc.*

*Val Brenta
se va sì tèr, vardo 'n sü
sü per el Campanil Alt
l'Ermanno...
chissà 'ndé che l'é nà.
Passió bastarda
bela come la grotta che te sfrise
granda come le cime che te base*

bela da morir...

A Ermanno Salvaterra

Campanile Alto - 18 agosto 2023

Il nodo / Estate / tempo di arrampicate / dentro per il Brenta. / Lo zaino carico / la corda, i chiodi, il compagno / sempre di poche parole. / Rifugio Casinei / si riposa un poco / due chiacchiere, un goccio di acqua / e via verso il Brentei. / La mattina presto / il primo sole accende le cime / Crozzon, Cima Tosa / e più in dentro il Campanile Basso. / Mi ricordo ancora il Bruno Detassis / le mani due tenaglie, la pipa in bocca / e occhi, che guardano lontano. / Val Brenta / si va in dentro, guardo in su / su per il Campanile Alto / l'Ermanno... / chissà dove è andato. / Passione bastarda / bella come la roccia che sfiori / grande come le cime che baci // bella da morire...

Luciano Daldoss







PROGRAMMA ATTIVITÀ 2024



23 MARZO **ASSEMBLEA SOCIALE**

Incontro annuale per la presentazione dell'attività sociale, con l'elezione del direttivo avrà luogo alle ore 17.30 a Bezzecca presso l'Agritur la Dasa in loc. Derco.



CENA SOCIALE

Alle ore 19,30 divideremo assieme un momento conviviale, con i Soci e gli amici presso l'Agritur la Dasa.



21 APRILE **EN PÜ LE VAI**

Partenza da Prè, seguendo le indicazioni per Leano segnava 421 si raggiunge la Cappella della Madonna de Cinal, imboccando poi a dx la mulattiera per Cadrione. Raggiunti i prati e superate le baite si prende a sx la forestale che conduce a bocca Fortini giungendo alla Baita Segala. Si prosegue per la forestale fino al passo Vil per scendere prima alla omonima malga e poi a Leano.

Sosta per pranzo alla baita del Franco.

Rientro per la strada forestale e arrivo a Prè.

Difficoltà: E

Dislivello: 700 m

Tempo complessivo: 5 ore

Referente: Carla Maroni tel. 340 2559793



28 APRILE **GIORNATA MANUTENZIONE SENTIERI**

L'attività manutentiva dei percorsi di montagna rappresenta un'azione importante e necessaria, per la quale è indispensabile il coinvolgimento e l'impegno dei Soci. Un sentiero ben tenuto è una ricchezza e un bel biglietto di benvenuto nella nostra Valle. Gli interventi da intraprendere saranno concordati in sede il venerdì precedente.

Referente: Ferrari Roberto Tel. 340 8277496



5 MAGGIO

FESTA DELLA PRIMAVERA IN CROINA MT. 1250



Si rinnova l'appuntamento primaverile alla baita di Croina.

Come sempre ci sarà polenta per tutti.

Difficoltà: E

Dislivello: 400 m

Tempo complessivo: 1,30 ore

Referente: Rino Mazzarini 0464 591466



12 MAGGIO

CHIESE, CAPITELLI E LUOGHI. (Parte 2)

Riprendiamo il percorso della volta scorsa, partendo da Molina di Ledro dal capitello di S. Giovanni Nepomuceno, seguendo per alcune centinaia di metri la strada asfaltata per giungere alla Calchera e salire sulla sinistra per un sentiero che sale alto con una bella veduta sul lago. Raggiungiamo Pur e seguendo dapprima la strada asfaltata e poi il percorso della Ledro Land Art, arriviamo alla Cita.

Per il sentiero Sat 419 raggiungiamo Cà de Mez (possibile deviazione a Malga Giù) e la Chiesetta di Sant'Anna. Per un sentiero posto dietro la Chiesetta incrociamo il sentiero Sat 456 e raggiungiamo la Chiesetta di S. Martino al monte Bregno. Scendiamo a sinistra per il prato e prendiamo il sentiero che in fondo gira a sinistra che percorriamo a mezza montagna (sentiero de Poria). Lungo il percorso incontriamo una Madonnina, fino ad arrivare quasi a Bezzecca. Seguendo le indicazioni di un cartello - osservatorio Col. Orso - posto a sinistra ci alziamo nel bosco e per un breve ripido sentiero raggiungiamo l'Osservatorio della prima Guerra Mondiale. Si scende per arrivare ad un bivio sulla sinistra, dove incrociamo una trincea che si percorre fino alla foresta di Serbano. Si scende per un breve tratto lungo una forestale e al tornante giriamo a sinistra prendendo un sentiero che ci porta in loc. Dalena. Da lì seguendo una strada asfaltata che sale alla Baita S. Lucia si scende verso la Chiesetta di S. Lucia, meta finale del nostro percorso.

Difficoltà: E

Dislivello: 700 m. (lunghezza 11 Km)

Tempo complessivo: 6 ore

Referente: Ettore 3420081116



19 MAGGIO

FESTA DELLA FIORITURA A DROMAÈ MT. 1400



La salita da Mezzolago può venire seguendo il sentiero SAT 453 o in alternativa il sentiero botanico. Si può raggiungere Cima d'Oro e quindi rientrare ai Casinei di Dromaè dove sarà possibile usufruire del pranzo preparato dalla Pro Loco di Mezzolago.

Difficoltà: E

Dislivello: 800 m

Tempo complessivo: 4 ore



29 MAGGIO - 4 GIUGNO

TREKKING SICILIA ORIENTALE.



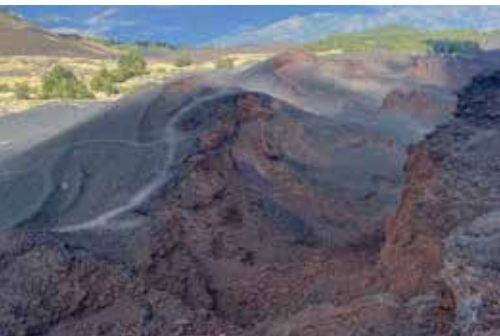
Ritorniamo dopo alcuni anni a ripercorrere una meta che ci portò allora, a scoprire l'Etna. Un'avventura quella che è ancora fissata nei ricordi di chi vi partecipò e che forse, riviverla pur in un altro contesto, può ancora offrire emozioni e piacere.

Il trekking primaverile che proponiamo ci condurrà a visitare una zona di particolare bellezza e interesse della Sicilia. Il programma ci offrirà di salire e visitare, in due distinte giornate l'Etna con visite nei luoghi più significativi: Valle del Bove, crateri lavici e altro ancora. Avremo poi l'opportunità di un'escursione alle Gole dell'Alcantara. Completeremo il nostro programma con una visita alla città di Siracusa, Ortigia. Programma in fase di definizione e potrà avere delle varianti.

Le informazioni potranno essere richieste ai seguenti recapiti:

Carla Maroni: 340 259793

Ettore Luraschi: 342 0081116





16 GIUGNO

LEDROSKY "senter dele greste"

La SAT Ledrense partecipa a supporto della gara di corsa in montagna organizzata da SSD Tremalzo. Il percorso di gara prevede partenza ed arrivo da Mezzolago, le salite in successione del Monte Caret, di Cima Parì e di Cima d'Oro.

Per programma ed informazioni www.ledrosky.it.



14 LUGLIO

GIORNATA MANUTENZIONE SENTIERI

Viene proposta una ulteriore giornata da dedicare alla cura dei nostri sentieri. Gli interventi da intraprendere saranno concordati in sede il venerdì precedente.

Referente: Ferrari Roberto Tel. 340 8277496



21 LUGLIO

Cima Cornicoletto, Belmonte e Vedetta Alta nel gruppo delle Maddalene



Bella escursione che si snoda per cime e creste della catena montuosa delle Maddalene. Dal parcheggio di passo Castrì si seguono le indicazioni per Malga Cloz dove si imbecca il sentiero nr. 7 che punta alla sella tra il Monte Cornicolo e la Cima Cornicoletto. Dalla sella è ben visibile sulla sinistra la vicina Cima Cornicoletto (la prima delle cime a quota 2294 m). Dalla vetta si prosegue scendendo lungo la cresta in direzione SO puntando alla vicina Cima Belmonte o Schöngrub a quota 2454 m. Inizia ora la bella attraversata fino all'ultima delle tre cime, Cima Vedetta Alta. Scendendo dalla cresta della Cima Belmonte in direzione ovest si incontra il sentiero nr. 22. In due tratti è presente un cordino metallico posizionato per attraversare con più facilità un pendio roccioso ma privo di difficoltà tecniche. Si raggiunge così Cima Vedetta Alta a 2624 m di altitudine, la terza cima più alta del gruppo delle Maddalene. Inizia la lunga discesa per il sentiero nr. 11 che scende per la cresta rocciosa prima e per i prati poi, fino a raggiungere la Malga Kessel e portarsi successivamente verso malga di Revò e la malga di Cloz e rientrare al parcheggio.

Difficoltà: EE

Dislivello: 1200

Tempo complessivo: 6 ore

Referente: Diego Micheletti 349 2624 519



29 LUGLIO - 03 AGOSTO **"SETTIMANA DELLA MONTAGNA 2024"**

Il programma, al quale stiamo lavorando, si svolgerà su più serate, contando sulla collaborazione del Coro Cima d'Oro. Gli argomenti proposti saranno legati al tema della "sostenibilità e della salvaguardia ambientale". I dettagli dell'intero programma, sarà noto in tempo utile.



4 AGOSTO **FESTA D'ESTATE ALLA BAITA DI CROINA MT. 1250**



Polenta per tutti

Difficoltà: E

Dislivello: 400 m

Referente: Rino Mazzarini tel. 0464 591466



1 SETTEMBRE **CIMA DELLA GAIARDA**



Anello con partenza ed arrivo ad Andalo alla scoperta di una zona del Brenta maestosa e selvaggia. Dal parcheggio in località Valbiole 1183 m, percorrendo il sentiero 340, si raggiungono prima il Rifugio Pradel e successivamente il rifugio Croz dell'Altissimo 1430 m. Imboccato il segnavia 322 ci si addentra nella Val Perse, fino a raggiungere la Busa dell'Acqua dove si dirama il sentiero 314 in direzione Bocca della Vallaccia 2453 m. Doppiata la Bocca, procedendo in direzione E, per traccia alpinistica, si raggiunge la Cima della Gaiarda 2632 m. Ridiscesi alla Bocca della Vallaccia si punta al Passo della Gaiarda 2235 m, dove imboccato il segnavia 301 si scende a Malga Spora 1850 m per poi rientrare ad Andalo.

Tempo di percorrenza: 9 ore

Dislivello: 1500 m

Difficoltà: EE

Info ed iscrizioni in sede entro il venerdì antecedente l'escursione.



8 - 15 SETTEMBRE **TREKKING PARCO NAZIONALE DEL CILENTO,** **VALLO DI DIANO E ALBURNI.**

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, viene riproposto di ritornare a camminare, ma non solo, nei luoghi che abbiamo conosciuto e apprezzato. Ovviamente gli itinerari e i posti da visitare sono diversi e di sicuro interesse. L'organizzazione è affidata al gruppo escursionistico Vallo di Diano, di cui conosciamo già la competenza e l'assistenza che ci è offerta.

I luoghi scelti per i nostri percorsi, adatti a tutti, attraversano e raggiungono luoghi significativi e di fascino: la Costa degli Infreschi, il fiume carsico Bussento, il Monte Cervati, la Costa di Maratea e Capo Palinuro. Ci sarà di che essere soddisfatti e non mancheranno l'allegria e la buona tavola.

Per le informazioni sul programma e le iscrizioni rivolgersi a:
Carla Maroni tel. 340 2559793.





22 SETTEMBRE **IL SENTIERO DOLOMIEU**

Conosciuto anche come il sentiero delle 6 malghe, il sentiero Dolomieu, conduce dal Monte Cavallo alla Val di Fleres. Da Vipiteno si sale con la funivia per il Monte Cavallo. Qui prende avvio il percorso con direzione malga Valmigna. Il sentiero prosegue verso Ladurns, da dove si apre una magnifica vista sulla Parete Bianca e sul Massiccio del Tribulaun. Dal rifugio Ladurnerhütte, il sentiero attraversa in serpentine un fresco bosco in direzione malga Allrissalm, dove scenderemo a S. Antonio in Val di Fleres per riprendere il nostro bus.

Tempo percorrenza: 6 ore

Dislivello: 500 m

Difficoltà: E



6 OTTOBRE

PASSO NOTA MT. 1205 - Rif Alpini - Polenta e spiedo

Giornata escursionistica e conviviale al Rif. degli alpini al Passo Nota con polenta e spiedo. L'itinerario proposto prevede di partire dalla piana di Pur, salendo per il sentiero n. 421. Il rientro può essere effettuato, in alternativa, seguendo dapprima il sentiero n. 457 (Passo Prà de la Rosa) e poi il sentiero 457 B per la piana di Pur.

Prenotazione entro venerdì 27 settembre

Tempo percorrenza: 5 ore A.R.

Dislivello: 600 m

Difficoltà: E

Referente: Franco Colò tel. 340 2517654



12 OTTOBRE **CAMMINATA ROSA**



L'obiettivo della giornata, oltre alla conoscenza di qualche luogo significativo della Valle, promuove l'incontro con specialisti e assistenti medici per parlare di prevenzione e cura del tumore al seno. Si raccoglieranno offerte che saranno devolute alle associazioni di ricerca

Referente: Carla Maroni tel. 340 2559793.



10 NOVEMBRE **FESTA DI S. MARTINO MT. 1250**



Polenta e "Osei scampè" per tutti

Difficoltà: E

Dislivello: 450 m

Tempo complessivo: 1,30 ore

Info e prenotazione in Sede

e/o Ufficio Turistico entro venerdì 8 novembre





15 DICEMBRE

CAMMINATA D'ORO SANTUARIO DI PIETRALBA

Nel giorno della domenica d'oro, tradizionale appuntamento dedicato alla corsa degli acquisti natalizi, anche la nostra Sezione aderisce alla proposta ormai consolidata di un pellegrinaggio al Santuario di Pietralba per riscoprire lo spirito più autentico della Festa di Natale.

Vengono proposti due itinerari per la salita al Santuario:

- 1) da Laives (m. 255) con partenza dalle 8 alle 8 e 30' su sentiero impegnativo in circa 3 ore e mezza e 1.250 metri di dislivello;
 - 2) da Aldino (m. 1225) su sentiero facile con tempo di percorrenza di circa 2 ore e mezza e dislivello di 300 metri.
- Info e prenotazioni in Sede entro il 10 dicembre.

Referente Ettore Luraschi tel. 342 0081116



20 DICEMBRE

SCAMBIO AUGURI IN SEDE



MARZO - APRILE 2025

**ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
CENA SOCIALE**

... PENSANDO AD UN AMICO

Mi è difficile presentare la memoria di una persona, di un amico che prematuramente ha lasciato il proprio posto nella sua comunità e nell'animo di tante persone con le quali ha condiviso esperienze, momenti di spensieratezza, vita quotidiana, impegno e attenzione per il prossimo.



Ricordo Achille Brigà, un nostro Socio, che ha intrapreso l'ultimo tratto di vita con lo spirito e le parole di una canzone a lui tanto cara e spesso cantata in compagnia *"per le sue montagne lascialo andare"*. Di montagne Achille ne ha scalate tante, forse non solo quelle che lui amava percorrere con gli amici la domenica, ma piuttosto quelle che il suo animo sensibile lo aveva portato a dedicarsi al prossimo, agli ultimi, a quelli che lui amava ricordare nei racconti che riportava dai suoi viaggi africani. Fame,

miseria, bisogno d'aiuto, ma serenità, tanti sorrisi di bambini e infinita riconoscenza per quei risultati che lui auspicava di realizzare e che poi realizzava: l'acqua, la luce, le strutture, la scuola, le cure sanitarie, da offrire a quelle donne, agli uomini, ai bimbi di quelle genti tribulate dell'Africa. Te ne sei andato dopo un'ultima gita nel Cilento, nel quale hai recitato come sempre il tuo ruolo di compagno di tutti, promotore di canzoni e colloqui scherzosi, ma anche di pensieri seri e pieni di contenuti. Ci hai lasciato increduli e frastornati, come quelle tormentate che a volte ti capitano in cima alle montagne e ti rendono senza risposte, senza un perché, ma con la consapevolezza che aimè non ne possiamo sfuggire. A volte cerchiamo di dare un senso a tutto questo, ma come canta Vasco Rossi *"anche se un senso questa storia non ce la"*. Forse dovremmo pensare oltre trovando anche in quella vita, in quell'evento un significato superiore ricordando quello strano disegno di ogni esistenza che definisce il nostro peregrinare terreno. Il suo, Achille, lo aveva scritto in quella terra tanto amata, in mezzo a quegli umili per i quali, lo possiamo ben dire, ha dedicato la sua vita.

Con tanto affetto ti ricordiamo
e sarai con noi ancora satino per sempre.

Ettore e tutti gli amici della Sat Ledrense.

RICORDANDO UN AMICA...

Luisa ci ha lasciati in fretta senza preavviso, consegnandoci di se quelle immagini e quei momenti che viveva per le sue montagne, lungo i sentieri, immersa in quella natura e nella scoperta di luoghi che tanto amava. Aveva deciso di trasferirsi alla nostra Sezione, dopo una militanza nella Sat di Riva del Garda, dove aveva ricoperto anche ruoli di dirigente. La sua, è stata una scelta legata all'affetto per la nostra Valle ma, ancor più per il suo Paolo. Con entrambi abbiamo condiviso



esperienze nelle nostre gite e soprattutto nei trekking in giro per l'Italia. La sua disponibilità e presenza nelle escursioni, anche impegnative, ne definivano un carattere deciso ma, allo stesso tempo cordiale e propenso a vivere la compagnia. I momenti conviviali poi rappresentavano “quel lasciarsi andare” dove amicizia, allegria assumevano una funzione importante per il gruppo e per la sua presenza.

Mi è capitato di leggere in una riflessione che *“la morte non esiste; non si può vedere, non si può toccare; esistono invece i morti che a un certo punto non ci sono più; hanno deciso di partire e intraprendere un viaggio a noi sconosciuto”*.

Luisa la voglio pensare in quel viaggio, in quel cammino che usava intraprendere quasi quotidianamente e che ogni volta ci rendeva partecipi con le sue belle fotografie.

Che la strada ti sia propizia!

Con affetto Ettore e tutti gli amici della Sat Ledrense.

PENSIERI IN LIBERTÀ 3

Per la rubrica di quest'anno ho pensato di rivolgere i miei, anzi i nostri pensieri, ad un viaggio/trekking che lo scorso autunno abbiamo compiuto in Spagna: il Cammino dei Fari della Galizia. Un trekking di una settimana con un percorso di circa 170 km che abbiamo trascorso in compagnia con un gruppo di persone, diventate subito amiche, perché questo è lo spirito di queste "avventure", un viaggio organizzato, ma che per le caratteristiche che il trekking comporta, pone i viaggiatori a confrontarsi, sperimentare e frequentare luoghi, ambienti, persone che apportano conoscenza, condivisione, esperienza, spirito di gruppo e reciprocità. Tredici persone, cinque uomini e otto donne, desiderosi di avventurarsi in luoghi dove poter trovare un sano confronto con una natura "diversa" da quella nostrana, con la consapevolezza che sarebbe stato per tutti una scoperta e un arricchimento del nostro curriculum di camminatori.

La terra che andava ad ospitarci, la Galizia, è una regione autonoma della Spagna situata a nord-ovest, affacciata sull'Oceano Atlantico, confinante con il Portogallo. Il paesaggio è caratterizzato da fertili vallate, lunghe spiagge e scogliere impressionanti che si gettano nel mare Cantabrico e nell'Oceano.



Le notorietà della Regione sono essenzialmente legate a Santiago di Compostela, che ne è la capitale, meta del famoso Cammino e Cabo Finisterre, considerato nell'antichità la fine del mondo conosciuto.

La partenza, il 21 settembre 2023, ci ha visti attivi di buon ora con ritrovo alle 2,30 ad Arco per l'incontro con la nostra guida Renato, Michele nostro accompagnatore e Aldo, con



destinazione l'aeroporto di Orio al Serio dove abbiamo incontrato gli altri partecipanti, compagni con i quali entriamo subito in sintonia e condividiamo un certo entusiasmo per il trekking. La provenienza è da alcuni luoghi del Trentino (Daniela e Marco Val di Fiemme e Fassa; Emiliana e Maria Grazia di Aldeno; Fiorella di Trento; Armida di Ranzo; oltre ai già citati Aldo, Michele e Renato e noi Basso Sarca e Ledro;) e Cristina e Valeria che arrivano da Belluno. Atterriamo a Santiago e successivamente procediamo per Malpica, dove iniziamo il nostro Cammino. Il percorso prende avvio dal porto e attraversa il paese

prendendo un sentiero costiero che come prima meta ci conduce al Santuario di San Hadrian. Un luogo di culto meta di pellegrinaggi locali, posto su un pianoro con una bella vista sulla costa e sul mare. Seguiamo il sentiero attraversando spazi trapuntati di colori con il verde e il rosso delle eriche e il blu del mare, che rendono piacevole camminare dentro questa natura tra scogliere a strapiombo, insenature e spiagge di sabbia fine, quasi bianca. Dopo circa undici chilometri, raggiungiamo i mezzi e arriviamo al primo faro: il faro di Punta Nariga. Situato in cima ad uno sperone roccioso si mostra nella sua imponenza, come un guardiano che scruta il mare che guida e orienta i naviganti. La sosta ci consente di salire al faro, osservare gli spazi che lo circondano e quindi a rientrare sui pulmini per l'arrivo a Laxe dove soggiorniamo per la cena e la notte.

Nella giornata che segue riprendiamo il nostro cammino avendo come compagnia il mare, le scogliere, le spiagge, i colori e i silenzi rumorosi di questi ambienti che inducono ad estraniarsi, osservare e godere di questa bellezza.



Su e giù, dentro e fuori da queste scogliere che disegnano il confine tra terra e mare e tracciano il nostro andare.

Attraversiamo un piccolo abitato dove ci fermiamo ad osservare alcuni strani manufatti in granito, “oreos” posti rialzati su dei pilastri, molto vecchi, che ci viene spiegato servivano per conservare i cereali e preservarli dai roditori. Il percorso sempre piacevole, ma con qualche asperità e tratti esposti, induce ad una certa attenzione come ci raccomanda spesso la nostra guida. Incrociamo un secondo faro quello di Roncudo, e attraversiamo le dune da Barra e la torbiera do Couto, raggiungendo Ponteceso, luogo famoso per la festa del “Percebe” un mollusco che ha una sua rinomanza e prelibatezza e che viene pescato con un metodo tradizionale e riservato solo ai residenti. Arriviamo all'albergo con la soddisfazione di avere trascorso un'altra bella giornata.

Nei giorni a seguire gli ambienti e i luoghi ci regalano ancora emozioni, meraviglia e la consapevolezza di essere dentro un'avventura che sa offrire tanta soddisfazione. I fari che incontriamo definiscono questo bell'itinerario e di fari ne abbiamo visti e visitati alcuni: il faro di Vilàn,, di Tourinan e quello famoso di Finisterre. Ma assieme a queste strutture, a questi luoghi a volte impervi, abbiamo attraversato altipiani coltivati e rigogliosi, lunghe spiagge, scogliere strapiombanti, piccoli abitati, eremi e chiesette solitari. Ci siamo fermati a goderci il mare e gustare qualche piatto tipico nei borghi di pescatori e abbiamo affondato i nostri piedi nelle acque dell'Oceano.

Abbiamo avuto anche degli incontri con persone che mai avremmo pensato di trovare. Alla spiaggia dei cristalli abbiamo conosciuto un Sig. Ribaga originario di Tiarno di Sopra, ora residente a Milano, abbiamo percorso un pezzo di cammino con un giovane di Vigolo Vattaro di rientro dal Cammino di Santiago. Anche qualche piccola disavventura ha segnato il Cammino, come quella capitata a Fiorella travolta dalle onde e rimasta con gli abiti inzuppati. Abbiamo conosciuto luoghi particolari come la Costa della Morte con le sue storie; il Cimitero degli Inglesi, i luoghi dove hanno tratto ispirazione gli autori di Asterix e Obelix, per la presenza di questi massi enormi e dell'ambientazione del loro Villaggio. Abbiamo visitato un antico luogo preistorico, il Dolmen di Dombate e il Castello di Lourido. Abbiamo avuto l'avventura di fermarci in un bar che immaginarlo è impossibile: vecchio, trasandato e con bottiglie di liquore di 40 anni. Ma anche questo fa parte del viaggio che, come diceva il buon Forrest Gump, *"non sai mai cosa ti capita"*.

Le ultime tappe ci portano, prima a Muxia, a Finisterre e infine a Santiago di Compostela. E' stato emozionante ritrovarci dopo cinque anni in quei luoghi che ci avevano visti pellegrini alla fine del nostro "Cammino di Santiago de Compostela. A Santiago abbiamo potuto rivedere la Cattedrale, ristrutturata e libera dalle impalcature che allora ci aveva allora accolto con i lavori in corso.

Il Cammino è oramai giunto al termine e non ci resta che esprimere la nostra soddisfazione e il ringraziamento per questa bella avventura.

Ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci a Bezzecca a ricordare questi bei momenti e a gustare assieme la nostra "polenta di patate".

Ettore e Gisella.



NEPAL

Un viaggio tra natura e solidarietà

Nel mese di ottobre, in compagnia degli amici Luciana, Maria e Pietro, ho visitato il Nepal dove avevamo programmato due trekking e una serie di incontri per la messa a punto di progetti di solidarietà. Atterrati a Kathmandu il 10 ottobre, un aeroporto con piste particolarmente corte e la cui nomea non è delle migliori, ultimo incidente drammatico nel 2018, siamo stati accolti da amici Sherpa con i quali, negli anni precedenti, Pietro e Maria avevano condiviso due cammini di oltre 1.000 chilometri dal Nepal al Tibet. Arrivare a Kathmandu è sempre un forte salto rispetto agli standard occidentali. Nonostante la città si sia ripresa velocemente dal tremendo terremoto del 2015, le strade presentano condizioni igieniche ancora lontane dall'essere sufficienti. A Kathmandu abbiamo trascorso tre giorni di intensi incontri a fini sociali con interlocutori locali di ONG: la Prisoners Assistance Nepal, che si occupa di bambini le cui madri sono in carcere, e la HAMWWA, che assiste gli orfani di guide sherpa decedute in spedizioni in alta quota.



Inoltre, abbiamo posto le basi per il progetto LOTUS, che si pone l'obiettivo di formare dei giovani alla fine del percorso scolastico nelle due ONG, dando loro le basi per poter installare impianti fotovoltaici.

Il 13 ottobre ci siamo diretti a Pokhara, seconda città del Nepal sulle sponde del lago Phewa su cui si specchia, tra gli altri, il famoso Machhapuchhare (6.993m), una montagna che annovera vari tentativi di ascesa terminati tragicamente e la cui cima non è mai stata raggiunta da nessun alpinista. Il percorso da noi scelto per il trekking è abbastanza classico e ci ha consentito di assaporare le meraviglie naturali, la foresta, la giungla, le montagne e la semplice vita rurale della popolazione nepalese. Il gruppo era formato da noi quattro, la guida Pasang Sherpa, la figlia adottiva rimasta orfana a seguito di un incidente in alta



quota del padre, e due portatori, Buman e Kumar. Già i portatori! Quante volte ci siamo chiesti se fosse o meno giusto avvalersi di questi straordinari aiutanti. Spesso si tratta di giovani Sherpa arrivati a Kathamandu da villaggi remoti e impiegati nel settore delle costruzioni. La decisione è stata quella di ridurre al minimo

i pesi da affidare loro, 15-18kg, ma di utilizzarli per permettere loro di acquisire una importante fonte di reddito. La nostra prima tappa è stata Landruk (1565m), che abbiamo raggiunto passando per piccoli villaggi con case dai tetti in pietra ed una ampia aia su cui viene fatto essiccare il miglio, e fitte zone di giungla in cui si ammirano enormi rododendri dal legno color ocra. Il tracciato, un sali-scendi su infinite scalinate di pietra, lungo strette vallate costellate di cascate d'acqua cristallina in cui si è accompagnati dal rumoroso vociare di uccelli e insetti, ci ha portato all'interno dell'area dei Gurung, una antica etnia di origine mongolo-tibetana, noti in passato come spietati guerrieri. I pernottamenti in Lodge per turisti, sistemazioni molto basiche che spesso si condividono con ragni e insetti, hanno offerto il giusto ristoro per permetterci di affrontare ogni giorno una nuova

tappa del trekking. Con il passare dei giorni ci siamo accorti che i ritmi prendevano un andamento dolce, in grande assonanza con il contesto naturale. Attraversati i villaggi di Chhomrong (2.170m), Tadapani (2.680m) e Deurali (3.120m) siamo arrivati a Ghorepani (2.850m). Dopo giorni di cieli grigi e qualche lieve pioggia, eravamo piuttosto delusi dal non aver ancora avvistato nessuno dei giganti che sapevamo ci circondavano ed erano solo celati dalle nuvole. Fortunatamente, le previsioni davano sereno per il mattino seguente all'arrivo a Ghorepani. Quindi, regolata la sveglia per le 5 del mattino, ognuno con il suo frontalino, ci siamo diretti a Poon Hill (3210m), il colle che offre una vista mozzafiato sui giganti del cielo nella riserva naturale dell'Annapurna. Giunti al colle, minuto dopo minuto, il cielo si è liberato da ogni ostacolo, il sole ci ha scaldato con i suoi raggi dorati e, tutto intorno, uno dopo l'altro, da Nord-Ovest a Est, eccoli: Dhaulagiri (8167m), Tukucho (6920m), i tre picchi del Nilgiri (6839, 6940, 7061m), Annapurna I (8091m) e per finire Annapurna South (7219m). In lontananza, fra Dhaulagiri e Annapurna si vedevano i monti del Mustang, regione di pastori nomadi che in passato portavano i loro animali (fra cui i famosi cavalli) a svernare a Sud dell'Annapurna, per poi tornare in Mustang a primavera carichi di sale, provviste e beni che nei loro altipiani non erano reperibili. Di fronte a tale spettacolo, non si smetterebbe mai di fotografare per immortalare in uno scatto e, in un certo senso, fare proprie la bellezza e la maestosità di quelle montagne, per dire un giorno – le ho viste anch'io, con i miei occhi – e pensando alle spedizioni che in quel preciso momento si muovono sulle loro pendici, immaginandosi gli alpinisti che faticano passo dopo passo nel tentativo di raggiungere la cima. Ed erano proprio le sensazioni che si trasmettevano al cuore attraverso gli occhi che rimarranno impresse in noi per sempre. Ogni persona che incontravamo aveva nello sguardo un calore, come fosse stata attraversata da un'onda pacifica, rasserenante, che induce quello stato di felicità interiore che si esterna in un sorriso. Avevamo come l'impulso di abbracciarci, di comunicarci gratitudine, accomunati da un senso di fratellanza. Avremmo voluto gridare un grande Grazie alle sublimi cime che ci stavano di fronte. Di ritorno a Pokhara, abbiamo visitato il Museo della Montagna per conoscere ulteriori dettagli della lunga storia che lega il Nepal ai suoi giganti. Come per l'andata, anche il ritorno lungo la strada che porta a Kathmandu ha messo alla prova la nostra capacità di salvaguardare il bello proteggendolo dal brutto: si tratta infatti di 210 chilometri, di cui ben 80 in totale rifacimento, che si percorrono immersi nella polvere, in un continuo sobbalzo



e ad andatura da bradipo; otto lunghe ore, media 25km/ora. Nella capitale non è mancata una visita al meraviglioso tempio di Swyambhunnath, posto in cima ad una collina e costellato di simboli antichi del buddhismo, e al complesso induista di Pashupatinath, ove avvengono le cerimonie di cremazione. La città di Kathmandu si fa scoprire poco alla volta, inizialmente a causa del traffico e delle non perfette condizioni di vita urbana ti respinge, vorresti andartene velocemente, poi a poco a poco ti attira e ti affascina con le sue innumerevoli stratificazioni culturali che si propongono in testimonianze disseminate qua e là in piccoli templi, statue e edifici con interni che riservano sempre piacevolissimi incontri. Di nuovo in viaggio, la meta successiva è stata il villaggio remoto di Shibdu nel Khotang, nell'Est del paese. Il concetto di "area remota" è spesso frainteso in Occidente, dove tutto è interconnesso. Qui si tratta di villaggi esclusi da vie di comunicazione, raggiungibili solo a piedi dopo giorni di cammino, isolati e con condizioni di vita estremamente povere, in cui la sussistenza si basa tutta sulla forza lavoro impegnata per coltivare o allevare. Dopo un giorno e mezzo sul fuoristrada, con la solita velocità da bradipi, abbiamo raggiunto il villaggio natio della nostra guida, dove siamo stati ospitati da persone estremamente calorose.

Qui abbiamo conosciuto un cugino del nostro Sherpa che è stato 15 volte sull'Everest (di cui 8 fino sulla cima), un paio di volte su Manaslu (8163m) e Makalu (8463m) e ben 32 volte sul Meru Peak (6660m), a suo dire troppo facile da salire, tanto da averlo stufato!! Da lì, con gli zaini in spalla, siamo partiti alla volta di Shibdu, camminando per circa 25 km con un dislivello totale superiore ai 1.400m. Abbiamo percorso il tragitto in circa 8 ore, sotto il continuo attacco delle sanguisughe e con un impegnativo ultimo tratto di circa un'ora. Tuttavia, i paesaggi e gli ecosistemi che attraversavamo ci davano la carica per superare le fatiche e riempivano i nostri occhi di immagini indimenticabili mentre percorrevamo sentieri noti solo ai locali e certamente fuori da qualsiasi circuito turistico. Entrare in questi territori Sherpa costellati di piccoli monasteri, incontrare ed essere accolti dalle famiglie nelle loro abitazioni in legno, anche solo per un tè, sedendo a gambe incrociate sui loro tappeti di fronte ai tipici altari buddhisti con i resti delle cerimonie del mattino, Puja evoca una profonda sensazione di rispetto e fratellanza. A Shibdu, con l'associazione Ledro Inselberg APS, in passato abbiamo ricostruito una scuola (HOPE SCHOOL) ed un ostello dopo il tremendo terremoto del 2015. Il proposito del viaggio di quest'anno era quello di progettare l'installazione di un sistema fotovoltaico che dia luce alla scuola e al villaggio. Energie rinnovabili è quindi una nuova sfida che contiamo di vincere con l'aiuto di enti e di cittadini generosi, per fornire energia elettrica affidabile e nello stesso tempo formare giovani che si dedichino alla installazione e manutenzione di questi impianti.

Stefano Ferrari - Pietro Zanotti - Maria Tiploiu - Luciana Marangoni



RIPORTARE LA NATURA NELLE NOSTRE VITE

L'anno appena trascorso ha tagliato un traguardo importante per le politiche ambientali del nostro continente. Nel luglio 2023, infatti, il Parlamento Europeo ha approvato il testo della Nature Restoration Law, la legge per il ripristino della natura.



Si tratta di un risultato tutt'altro che scontato, passato per 336 voti favorevoli, 330 contrari e 13 astenuti e che per più di un anno ha visto il Partito Popolare Europeo osteggiare tenacemente uno dei più ambiziosi progetti di intervento a favore della biodiversità dai tempi delle Direttive Habitat e Uccelli, i due pilastri su cui si fonda la conservazione della natura in Europa e che anche nella nostra piccola Valle hanno consentito di porre sotto tutela aree come i Monti Tremalzo Tombea, il Crinale Pichea-Rocchetta e il Lago d'Ampola.

Gli obiettivi che il nuovo regolamento si pone, anche se in parte indeboliti rispetto alla proposta inizialmente avanzata dalla Commissione Europea nel 2022, restano comunque ambiziosi

e fanno guardare con fiducia al futuro dei nostri ecosistemi: riportare in uno stato buono di conservazione almeno il 30% dei tipi di habitat coperti dalla nuova legge entro il 2030, arrivando al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050.

Mari, città, fiumi, foreste, aree agricole... scorrendo la successione degli articoli di legge, si comprende come il richiamo al ripristino della biodiversità interessi trasversalmente ogni ambiente, candidandosi a divenire la bussola con cui orientare il nostro agire quotidiano. Da una lettura più approfondita scopriamo poi gli ulteriori compiti a cui, nei prossimi anni, ogni Stato Membro sarà chiamato ad assolvere: estendere la superficie di verde urbano al 10% entro il 2050 (attualmente la media italiana supera di poco il 3%); mappare e rimuovere le barriere ecologiche che interrompono la continuità fluviale (contribuendo al ripristino di almeno 25.000 km di corsi d'acqua a scorrimento libero entro il 2030); invertire la diminuzione delle popolazioni di impollinatori entro il 2030; migliorare gli indicatori che descrivono lo stato di salute della biodiversità negli ambienti agricoli e forestali.

L'elenco prosegue con altre ambiziose indicazioni che, con un piccolo sforzo di immaginazione, ci lasciano intravedere quale potrebbe essere l'aspetto del nostro territorio se avremo successo nel realizzare la visione racchiusa nella Restoration law.



Le misure richieste non scaturiscono però dalla mente di un qualche sognatore idealista, quanto dall'urgenza di porre rimedio ad una situazione assai preoccupante. Ad oggi, solo il 15% degli habitat europei versa in buone condizioni; una specie su tre di impollinatori è in declino e una su dieci è a rischio estinzione; le popolazioni di uccelli delle zone agricole sono diminuite quasi del 40% in poco più di 30 anni. Per i contesti montani il quadro è altrettanto allarmante: con il loro contingente di habitat unici e specie endemiche, le terre alte devono anche fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici, che colpiscono i loro ecosistemi con un'intensità mediamente superiore rispetto al resto dei territori.

Salvo ulteriori sorprese in seno al dibattito politico, la legge sul ripristino della natura dovrebbe quindi vedere l'adozione definitiva nei primi mesi del 2024, data a partire dalla quale le direttive impartite a livello europeo dovranno essere recepite dai singoli Paesi mediante l'elaborazione di un Piano Nazionale di Ripristino, nel quale dichiarare i passaggi operativi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e i relativi programmi di monitoraggio.

L'auspicio è che, dopo la Strategia sulla biodiversità per il 2030 e il Patto Verde Europeo (anche noto come Green Deal), con la Restoration law gli Stati e i rispettivi governi possano contare su un'ulteriore risorsa per affrontare la sfida della sostenibilità e per continuare a credere a un mondo dove la vita può prosperare e continuare a stupirci con la sua bellezza.

Chiara Fedrigotti – Presidente della TAM Sat



USCITE SCUOLA



Il protocollo fra l'Istituto comprensivo Valle di Ledro e la SAT Ledro è attivo dal 2011. Dodici anni di passeggiate, incontri, esperienze legate alla montagna. Anni in cui scuola e SAT hanno promosso cultura, avviando e incoraggiando, insegnando pratiche corrette, dall'abbigliamento all'alimentazione, spiegando come si va in montagna e perché. Unica scuola in Italia a poter vantare una così lunga e continuativa collaborazione. Escursioni diverse nel triennio delle medie, in diversi luoghi della valle, proprio per consentire una conoscenza del territorio il più possibile completa. Per i ragazzi due appuntamenti fissi ogni anno, un'occasione per stare insieme in modo diverso, per conoscersi meglio, tra di loro ma anche con i docenti che li accompagnano: Cima d'Oro, il rifugio Pernici, il senter dele Vache, Saval e Dromaè, malga Giù, punta Larici, passo Vil, Leano, malga Stigol; itinerari che pur non presentando particolari difficoltà, permettono ai ragazzi di superare dislivelli anche di 800-900 metri, quindi non banali, offrendo panorami diversi, e bellissimi.

Ogni uscita viene preparata a scuola e il percorso studiato prima sulle mappe, perché è importante sapersi orientare. I docenti membri della commissione Conoscenza del Territorio si trovano due volte all'anno con il direttivo della SAT, per concordare i percorsi, verificare gli incontri da organizzare a scuola, e c'è sempre qualcosa di nuovo da aggiungere al programma. Anche quest'anno i ragazzi delle terze medie incontreranno, grazie alla SAT, il dott. Christian Casarotto, glaciologo del Muse, che nell'intervento proposto, spiegherà loro cosa sta succedendo ai nostri ghiacciai. Tutti avranno modo di ascoltare il dott. De Guelmi parlare dell'orso e di come comportarsi quando si incontrano animali selvatici; i ragazzi delle classi prime, in occasione della classica uscita al rifugio Pernici, si sono cimentati con l'arrampicata, imparato ad utilizzare imbrago e caschetto, mentre quelli delle seconde nell'incontro sulla cartografia avranno modo di imparare a leggere una carta topografica, capire come calcolare le lunghezze dei percorsi, comprendere a cosa servono i numeri dei sentieri.

Una collaborazione annuale, che ha coinvolto anche il Muse, il Soccorso Alpino, gli esperti della TAM (Tutela Ambiente Montano) e ha permesso, negli anni, ai nostri alunni, di vivere esperienze molto importanti.

Un grazie di cuore a tutti i "satini" che ci accompagnano per la disponibilità e la professionalità, e ai colleghi insegnanti che si uniscono sempre con entusiasmo alla sottoscritta e al prof. Broemsen.

Che sia un altro anno ricco di belle camminate insieme!

Alessandra Laurenti



GITA ESCURSIONISTICA NELL'ISOLA GRECA DI RODI

A fine aprile un gruppo di satini della val di Ledro e Alto Garda è partito per una vacanza trekking in Grecia, sulla splendida isola di Rodi. Per la prima volta, dopo un periodo lungo, faticoso e con il benessere della famiglia, mi sono aggregata, nonostante la mia "gamba" da escursionista non



fosse delle più allenate. Obiettivo: leggerezza, riposo e spensieratezza. Ma non è stato solo così. Da subito, la mia proverbiale riservatezza, mista a timidezza, è stata superata dallo spirito di inclusione del gruppo, nonostante fossi una novizia. Le escursioni sono state piacevolissime e non troppo impegnative, mai monotone, con paesaggi eterogenei e mozzafiato. Le camminate si sono sviluppate prima in una valle rocciosa, tra piante di ulivi e cespugli di origano profumato, lungo la costa con viste sul mare dal profondo blu greco, per poi arrivare nella splendida Lindos, località caratteristica dalle case imbiancate dalla calce, con finestre blu mare abbellite dai gerani rossi.



Un'escursione ci ha portato sul monte Akramitis nel cuore dell'isola, camminando in un bosco di pini totalmente inaspettato, che per un attimo ci ha fatto scordare di essere in Grecia, per poi arrivare in vetta con un panorama a 360 gradi sul mare Egeo e le isolette circostanti. Altro percorso panoramico è stato il tragitto da Agathi e Tsampika, a picco sul mare e, in una caletta riparata, i più coraggiosi hanno fatto la prima nuotata della stagione. Lo spirito ledrense è emerso anche in questo luogo, un atto di coscienza ecologica testimoniato anche della stampa locale: a ridosso della riva vi era un gommone incagliato, abbandonato da migranti probabilmente nella notte precedente. Purtroppo, anche le coste di Rodi rappresentano un approdo europeo, per disperati provenienti dalla vicinissima Turchia. Un gruppo di satini, con gran fatica, ha disincagliato il relitto e messo a riva: la nostra guida locale si sarebbe preoccupata di farlo smaltire.

Non sono mancate le visite ai monasteri, arroccati su rocce improbabili o nascosti in boschi di lecci e una camminata all'interno dell'isola, tra ulivi e prati cosparsi di camomilla, per poi giungere alla località delle 7 sorgenti. La natura della primavera greca era, contrariamente a quanto pensassi, rigogliosa e fiorita: evento che dura pochissime settimane prima dell'arsura estiva, che quest'anno ha devastato l'isola con violenti incendi. Ovviamente non mancavano i pranzi nelle trattorie tipiche greche, dove si consumavano pasti semplici ma buonissimi, conditi da vino, chiacchierate e risate.

Non è mancata la gita culturale della città di Rodi, col suo cuore medievale, il porto antico e le vicine terme di Kallithea, splendida architettura greca del 1929 con influenze italiane.



L'organizzazione è stata impeccabile: Laura e Carla hanno concordato un programma perfettamente bilanciato tra escursionismo e relax, alla portata di tutti, affidandosi ad una guida locale d'eccezione, parlante in dialetto trentino essendo una roveretana (?) ma greca d'adozione. Le cene in hotel si chiudevano con serate danzanti e spettacoli greci: sicuramente eravamo gli ospiti più rumorosi ma anche i più allegri. Questo mi ha permesso di consolidare vecchie amicizie e di fare nuove conoscenze, molto piacevoli. C'è stata anche l'occasione di festeggiare delle ricorrenze, tra le quali il compleanno di Achille Brigá. Una festa a sorpresa, compresa di dolce e candelina: è rimasto, stranamente, senza parole per lo stupore e commosso ci ha detto di non aver mai avuto un compleanno così bello. Nessuno avrebbe pensato che fosse l'ultimo. Un destino spietato se l'è portato via in un luogo dove ha donato la sua esperienza, la sua grande generosità e amore così lontano dalla val Concei. Achille amava sentirsi utile, come uomo politico prima e in quell'Africa che gli era entrata nel cuore poi. Alla triste notizia tutti abbiamo sicuramente pensato che fosse ingiusto e ci siamo chiesti se ne valesse la pena andare così lontano per aiutare gli altri e avere in cambio una fatalità beffarda. Ma la risposta l'abbiamo ricevuta vedendo, in una foto e in un video spediti pochi giorni prima, il suo viso sorridente in mezzo ad un gruppetto di bambini che lo abbracciavano. Achille era felice in Africa, il suo lavoro veniva ricambiato dalla soddisfazione di aver cambiato in meglio la vita quotidiana ad una comunità, palpabile in quei visetti piccoli vestiti di miseria ma ricchi di una nuova speranza. Non tutti lasciamo la nostra vita terrena in un momento in cui siamo sereni e consci di aver fatto del bene agli altri. Per Achille è stato così e forse è quello che si augurava: lasciare un bel ricordo per il suo operato. Sicuramente nelle prossime gite, lungo la serpentina di persone lungo i sentieri, ci sarà un buco, un incolmabile vuoto. Mancherà tanto a tutti noi e soprattutto a quei bambini sorridenti, a cui portava tanta speranza. Che il suo operato ci sia di esempio e sicuramente, sulle prossime vette, tutti noi lo saluteremo.

Alessandra Zendri

CILENTO SETTEMBRE 2023

Per la seconda volta nel 2023 ho preso parte al trekking organizzato da SAT Ledro. Dopo l'Isola di Rodi, il Cilento: la parte meridionale della Campania, a Sud di Salerno, è un parco naturale riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Ho tenuto un diario per ricordare bene ogni giorno trascorso in questi splendidi posti ed in ottima compagnia...

Partiti in tarda mattinata lunedì 18 settembre 2023, in treno fino a Salerno e poi altre due ore di bus per arrivare a Scario, suggestivo paesino sulla costa Cilentana.

La mattina dopo prima escursione, a piedi dal nostro albergo fino alla Torre Spinosa, una delle 59 torri di vedetta, che servivano per avvistare le incursioni dei Saraceni. E poi giù sulla costa, alla spiaggia della Molara per un bagno rinfrescante in un mare splendido. Dopo il pic nic in spiaggia è venuto a prelevarci un barcone che ci ha portato seguendo la costa fino alla spiaggia di Marcellino: altro bagno nell'acqua limpida e poi ritorno in albergo.

Aperitivo in uno dei numerosi locali sul lungomare del paese e ottima cena in albergo per concludere degnamente il primo giorno di vacanza...

Secondo giorno in Cilento con salita al monte Bulgaria a quota 1225 metri: solo un gruppo ha raggiunto la vetta, io ed altri li abbiamo accompagnati per un po', poi noi ci siamo fermati ad ammirare il golfo di Policastro e



siamo tornati verso il paese di San Giovanni a Piro, verso il Santuario di Pietrasanta, chiuso, con nostra somma delusione... ci siamo consolati con i dolcissimi fichi che abbiamo raccolto e mangiato lungo la strada. Poi, col pullmino, di nuovo tutti insieme, abbiamo raggiunto il cenobio di San Giovanni Battista, una chiesa antica con una torre di Guardia al posto del campanile, per controllare il mare. Da questa chiesa partiva un tunnel sotterraneo, che portava alle grotte sotto il monte Bulgheria, dove si nascondevano gli abitanti quando arrivavano i predatori.



Poi in albergo per un bagno rigenerante in piscina e dopo cena musica con DJ.

Giovedì 21 escursione a Paestum, splendido sito archeologico dove i templi, edificati circa 500 anni avanti Cristo da Greci provenienti dalla Calabria, sono rimasti ben conservati: il Tempio di Poseidone, Dio del Mare, quello probabilmente dedicato a Zeus ed Era, e quello consacrato ad Atena. Nel Museo abbiamo poi ammirato le tombe trovate nelle aree limitrofe, con le scene dipinte internamente, tra cui la più famosa del tuffatore.

Ritorno in albergo per qualche ora di relax in piscina e dopo cena allietato dalle canzoni francesi di Jean Pierre.

Venerdì 22, passeggiata lungo la costa di Marina di Camerota, con sosta per il bagno a Cala Bianca, acqua bellissima, posto splendido.

Poi abbiamo proseguito a piedi per Cala Infreschi, che è stato il posto che

ci è piaciuto meno, affollato, sporco, rumoroso... finalmente ripartiamo con la barca verso il porto, i gabbiani ci seguono acchiappando al volo il cibo lanciato dai ragazzi a bordo. Lungo il tragitto ci fermiamo a vedere la Grotta Azzurra, il mare di un colore splendido: grazie all'abilità dei marinai riusciamo anche ad entrarci, malgrado il mare mosso.

Per chiudere in bellezza, serata di canti e ballo cilentani, con dei musicisti-ballerini davvero simpatici, che ci hanno fatto cantare e ballare e conoscere gli strumenti musicali della tradizione locale: abbiamo scoperto cos'è il 'triccheballacche'!!



Sabato 23 escursione alle gole del fiume Bussento e visita alla certosa di Padula, uno dei più sontuosi complessi monumentali barocchi del Sud Italia, la più grande a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa.

Domenica 24: si riparte per tornare a casa, anche questo viaggio è finito... non ci resta che aspettare per sapere dove andremo nel 2024.

Claudia Michelotti



MANUTENZIONE SENTIERI



Un sentiero, la natura ci insegna a vivere serenamente. La sezione Ledrense ha in carico 26 sentieri e nel 2023 sono state effettuate dai volontari 969 ore. Due i momenti nell'anno 2023, luglio e novembre che hanno messo sotto pressione i nostri sentieri. A luglio ci sono state forte raffiche di vento che hanno provocato schianti di alberi sui sentieri, grazie all'intervento dei volontari Ledrensi è stato fatto un super lavoro. Un altro momento particolare è stato a novembre con forti piogge che hanno provocato parecchi danni sui sentieri. Purtroppo siamo stati costretti a chiudere provvisoriamente il sentiero 0414 dal Rifugio al Faggio a Malga Guì. Nell'arco dell'anno il Servizio Forestale ha ripristinato il sentiero 0423 causa frana da Malga Vies a Malga Cadria. Sulle manutenzione sentieri sono intervenuti anche Pro loco Tiarno di Sotto: manutenzione sentiero 0450 e manutenzione Malga Campel; Associazione Alpini Tiarno di Sotto: manutenzione sentiero 0449 e sistemato muri cimitero storico 1915 di Monte Palone; in collaborazione con la Sezione di Riva del Garda: sentiero 0421 Passo Guil; Associazione Cacciatori Ledrensi: manutenzione sentiero 0456 sopra S. Martino. Un grazie a Damiano (Barone Rosso) sempre disponibile ad ospitarci e darci una mano in volontariato .

Roberto Ferrari Responsabile Manutenzione Sentieri Sat Ledrense
Excelsior!



LA BAITA DE CROINA

E' a disposizione per chi ne fa richiesta. Ritiro e consegna chiave in SEDE e presso i seguenti recapiti:

Giovanni Daldoss
tel. 0464-594102
c/o Albergo Alla Perla
Via Garibaldi 53
38067 Ledro - Tiarno di Sotto

Rino Mazzarini
Tel. 0464 -591466
38067 Ledro - Enguiso

Marco Casari
tel. 0464-508113
c/o Ferramenta Casari
Via Maffei
38067 Ledro - Molina

LA SEDE A PIEVE DI LEDRO

E' un accogliente punto di incontro, aperto tutti i Venerdì non festivi a partire dalle 20:30. La biblioteca e lo scambio di informazioni ed esperienze è utile anche a coloro che organizzano uscite "in proprio".

SCALE DI DIFFICOLTÀ CAI

T: SENTIERO TURISTICO; escursione facile indicata per tutti.

E: SENTIERO ESCURSIONISTICO; escursione consigliata a chi possiede un discreto allenamento fisico e capacità di orientamento. Si svolge su sentieri od evidenti tracce.

EE: SENTIERO PER ESCURSIONISTI ESPERTI; consigliato a chi dispone di un buon allenamento, una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e adeguato equipaggiamento. Si tratta di itinerari con caratteristiche impegnative, anche su terreni impervi, con tratti rocciosi e attrezzati.

EEA: SENTIERO PER ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA; sono vie ferrate e attrezzate, che conducono su pareti rocciose, creste e cengie, con alcuni tratti provvisti di scale, e cordini metallici. Richiedono una idonea preparazione e la necessaria attrezzatura: casco, imbrago, dissipatore.

EAI: ESCURSIONE IN AMBIENTE INNEVATO; itinerari in ambiente innevato che richiede le racchette da neve e gli altri presidi di sicurezza (pala, sonda, artva).

ORSO, INCONTRO O SCONTRO... DIPENDE MOLTO DA TE!

L'orso è un animale elusivo e normalmente sfugge la presenza umana; è indubbiamente pericoloso, ma il rischio concreto che possa nuocere all'uomo è estremamente basso. Tale rischio può essere ulteriormente ridotto attraverso la conoscenza ed un conseguente opportuno comportamento.

In tutta Europa dal 2000 al 2015 si sono registrati ufficialmente 291 attacchi dell'orso nei confronti dell'uomo: sempre attacchi difensivi e mai predatori (Scientific Report, Brown bear attacks on humans. G. Bombieri e coll.)



L'orso non sopporta di essere colto di sorpresa, per cui è importante avvertirlo della nostra presenza con piccoli rumori. È quindi consigliabile muoversi in gruppo, possibilmente parlando.



Se si cammina da soli, in prossimità di zone con poca visibilità, un colpo di tosse, una parola, il rumore dei bastoncini sono normalmente sufficienti affinché l'orso se ne vada. Sarebbe buona norma seguire i sentieri, non lasciare avanzi di cibo e tenere il cane al guinzaglio.



Se lo si vede da lontano, evitare di avvicinarlo e nel contempo apprezzare la sua presenza.



Se lo si dovesse incontrare da vicino (evenienza rarissima).

Fermarsi, mantenere la calma, non gridare, parlare con tono moderato, ma deciso, non alzare le braccia, non tirare sassi o altro. Allontanarsi lentamente. Non mettersi in competizione con l'orso: è molto più forte di noi, corre, arrampica, nuota meglio di noi. Non scappare; la nostra fuga potrebbe stimolare il suo, per quanto ridotto, istinto predatorio e invogliarlo ad inseguirci.



Se si entra in contatto con l'orso. (ultima chance)
Sdraiarsi a terra a pancia in giù, con il viso verso il terreno e le mani intrecciate sulla nuca. Rimanere nella posizione finché non si abbia la certezza che l'orso se ne sia andato.



SOCCORSO ALPINO SULL'EMERGENZA IN MONTAGNA



**UN'EMERGENZA?
BASTA UN NUMERO.
CHIAMA 112**

COSA È:
Servizio gratuito
Attivo 24h in tutti i Paesi dell'Unione Europea
Disponibile da telefono fisso e mobile

VANTAGGI:
Localizzazione del chiamante
Accesso ad utenti diversamente abili
Servizio multilingue

Migliori info: 112trentino.it

TRENTINO

112

MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio Provinciale - Bolzano

COMUNE DI BOLZANO



Emergenza 112, arriva il nuovo numero unico europeo. Dal 6 giugno 2017 è entrato ufficialmente in vigore anche in Trentino il Numero Unico Europeo di emergenza 112. In caso di bisogno l'escursionista/alpinista dovrà comporre il numero di telefono 112 per contattare la Centrale Unica di Risposta (C.U.R.) che, secondo il tipo di emergenza, smisterà la chiamata alle centrali operative di secondo livello: Carabinieri, Polizia, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco. 112 è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24 in tutti i Paesi dell'Unione Europea ed è disponibile sia da telefono fisso sia mobile. Il nuovo servizio garantisce vantaggi concreti: riduzione dei tempi di attesa, localizzazione automatica del chiamante, accesso ad utenti diversamente abili (grazie all'app mobile) e servizio multilingue. Dove già attivo, 112 ha permesso di filtrare oltre il 50 per cento di chiamate inappropriate con la conseguenza di permettere agli operatori delle centrali di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e sanità di ottimizzare e qualificare la gestione delle singole chiamate di emergenze del cittadino. La chiamata al 112 sarà possibile anche attraverso l'app "112 - Where are U", consentendo la localizzazione puntuale del chiamante grazie al Gps presente su tutti gli smartphone. L'applicazione garantisce, inoltre, l'accesso al servizio ai diversamente abili permettendo di effettuare una "chiamata muta".



Segnali di Emergenza Internazionali

Chiamata di soccorso:

Emettere 6 segnali acustici od ottici al minuto (un segnale ogni 10 secondi), un minuto di intervallo

Risposta di soccorso:

Emettere 3 segnali acustici od ottici al minuto (un segnale ogni 20 secondi), un minuto di intervallo

Bisogno di aiuto:

tenere tutte due le braccia in alto in modo che il corpo prenda la forma di una Ypsilon (Yes).

Significato: "ho bisogno di aiuto", "atterrare qui"

"Sì" (come risposta a una domanda da parte del pilota o dell'equipaggio dell'elicottero).



Non c'è bisogno:

tenere un braccio in alto e uno in basso in modo che il corpo prenda la forma di una N (No).

Significato: "non ho bisogno di aiuto", "non atterrare"

"No" (come risposta a una domanda da parte del pilota o dell'equipaggio dell'elicottero).



Come attivare Trentino emergenza

Comporre il numero 112 da qualsiasi telefono, risponde un primo operatore della Centrale Unica di Risposta che in circa 15 secondi richiede minime informazioni per localizzare l'utente e comprendere di cosa necessita, mantenendolo in linea viene messo in contatto con un secondo operatore (un infermiere) che raccoglie tutte le informazioni sanitarie e attiva i soccorsi - la telefonata è gratuita. Esporre con calma la richiesta agli operatori delle centrali operative.

Come collaborare e cosa riferire agli operatori di centrale

Cosa è successo - incidente stradale, sul lavoro, agricolo, ecc., male in casa, in ufficio, scuola, ecc.. Dove è successo - indirizzo preciso (comune, località, via e numero civico, riferimento a piazza, chiesa, campo sportivo in modo da permettere ai soccorritori di individuare più rapidamente il luogo). Numero delle persone coinvolte e loro condizioni - parlano, sono coscienti, respirano, segni esterni di emorragie e fratture. Lasciare il recapito telefonico se richiesto. Tenere libero tale telefono dopo la chiamata per poter essere richiamati dalla Centrale Operativa Sanitaria in caso di bisogno. Attendere che sia l'operatore della Centrale Operativa a chiudere la comunicazione, facendo molta attenzione a tutte le richieste e ai consigli o indicazioni fornite.

Cosa fare dopo la chiamata

Rimanere accanto alla vittima, disponibili a seguire le eventuali istruzioni da parte dell'operatore della Centrale Operativa Sanitaria. Inviare possibilmente qualcuno ad attendere i soccorritori per poterli condurre più rapidamente possibile sul paziente.



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Val di Ledro

CNSAS SERV. PROV.LE TRENINO - 4°deleg.S.A.T.

38067 Ledro, Loc. Pieve Via nuova, 15 (Tn)

**Per permettere un intervento efficace del Soccorso Alpino,
dare le seguenti informazioni:**

- luogo dell'incidente, attività coinvolta
- numero e condizione feriti
- Condizioni meteo
- numero telefonico da cui si chiama e poi lasciare libera la linea
- rispondere dettagliatamente cercando di mantenere la calma, seguire nel dettaglio i consigli dell'operatore

Meglio comunque non mettersi nei guai:

- scegliere itinerari adatti alle proprie caratteristiche;
- studiare il percorso a tavolino e consultare le previsioni Meteo
- se possibile non andare da soli, e comunque lasciare informazioni sul l'itinerario scelto
- seguire di più il proprio buonsenso che non la forza delle gambe, e se le condizioni consigliano di rientrare non vergognarsi di tornare sui propri passi, la montagna rimane lì ad aspettare.

Nr. chiamata per emergenza 112

info@soccorsoalpinotrentino.it

Cnsas sede Trentino

tel. 0461.233166

GUIDA ALLE ESCURSIONI SICURE

“Poche regole utili e intelligenti possono salvare una vita, perché rischiare quando si può prevenire?” Niente di meglio per celebrare il 50° anno del Soccorso Alpino del Trentino, che la geniale creazione di questo piccolo vademecum, semplice ed efficace, per prevenire incidenti, per camminare sicuri, per trascorrere una felice giornata in montagna.



Equipaggiamento per un'escursione diurna:

1. giacca impermeabile e traspirante
2. maglietta di ricambio
3. copricapo
4. guanti
5. occhiali da sole
6. telefono
7. set pronto soccorso
8. borraccia piena
9. cibo
10. cartina (ev. bussola, altimetro)
11. binocolo
12. macchina fotografica
13. coltellino
14. fischietto



Che *colore* ha l'estate?

Immagina un luogo dove l'estate si colora di verde e azzurro.
Verde, come i boschi fitti, che regalano frescura durante
le escursioni. Azzurro come il lago, meta quotidiana
per un tuffo che rigenera.
QUESTO POSTO È LA VALLE DI LEDRO,
NEL GARDA TRENTINO.

Creative Manuel

di Manuel Graziotti

Il legno nella forma che vuoi tu...

FALEGNAME

+39 346 0077425

Via Delio Briga 13. Locca-Ledro (TN) -

📷 Creative Manuel

info@creativemanuel.it

www.creativemanuel.it



officina meccanica



CollottaGino E C.
S.n.c.

OFFICINA MECCANICA
COLLOTTA GINO e C. S.n.c.
Zona Artigianale Ind.le, 3
Loc. Bezzecca
38067 Ledro (TN)

REVISIONE AUTOVETTURE
e VEICOLI INDUSTRIALI
www.officinacollotta.com
officina.collotta@hotmail.it



FOLETTO
dal 1850

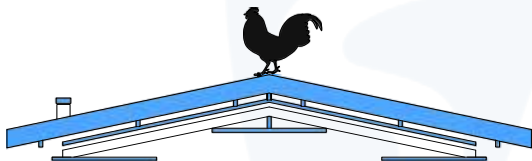


UNA STORIA
CHE SI RIPETE
DI GENERAZIONE
IN GENERAZIONE

www.foletto.net - www.museofoletto.it



FOLETTO
dal 1850



Carpenteria Pellegrini S.r.l.

Via per Tremosine, 33
Loc. Molina - 38067 Ledro TN
Tel. e Fax 0464.508811
Cell. 337.455670

www.carpenteriapellegrini.it
carpenteriapellegrinisrl@virgilio.it
P. IVA 01642050221

IMPIANTI TECNOLOGICI ED ENERGIE RINNOVABILI

elettro 2

38067 Ledro (TN) - Via S. Lucia, 16
Tel. 0464.591263
Fax. 0464.590148
info@elettrom2.it

www.elettrom2.it



VALLE DI LEDRO

BEACH & BIKE

NOLEGGIO E-BIKE | ABBIGLIAMENTO SPORTIVO | ARTICOLI DA SPIAGGIA

di Giulio Rosa - Via al lago, 9 - 38067 LEDRO (TN)
cell. +39 366.3439912 - info@beachbikeledro.it



BEST LEDRO CAMPING

38067 LEDRO (TN) - Via Maffei, 120

Tel. 347 8664991 - info@bestledrocamping.it - www.bestledrocamping.it



alpilegno

Valle di Ledro · Trentino



IMBALLAGGI CONCEI SRL

38060 Ledro (Tn) Via della Vignola, 6

Val Concei - Lenzumo

Tel. 0464 591072 Fax 0464 597221 Piva 01311410227

www.imballaggiconcei.eu

imballaggiconcei@pec.it

casse in legno per imballo

gabbie - pallets su misura



MONTAGNA - RUNNING - CACCIA - CAMPEGGIO

38067 LEDRO - FRAZ. MOLINA (TN) - Via Maffei, 3
Tel.0464.508113 - info@casarigiuseppesas.it

BAILONI

S E R R A M E N T I

Ledro Tel. 0464/508285 info@bailoniserramenti.it



Pitture - Verniciature
Isolazioni Termiche
Cartongesso - Rivestimento in resina
Materiali per Bio Edilizia

SEGALLA MICHELE

38067 LEDRO - LENZUMO (TN) - via Mario Bianchi, 39
Cel. 389 0702764 - info@segallamichele.it

www.segallamichele.it

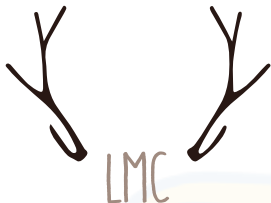


Società Ledro Energia
Via Maffei, 71, loc. Molina
38067, Ledro (TN)
+39 3409550944
info@cooperativa-sole.it

Servizi e progetti
sull'energia rinnovabile

Follow us   

www.cooperativa-sole.it



LEDRO MOUNTAIN CHALETs
SIMPLY NATURE

LOC. VAL MULINI, 38060 BEZZECA -TN-
T + 39 3475077857

INFO@LEDROMOUNTAINCHALETs.IT
WWW.LEDROMOUNTAINCHALETs.IT



Camping al Lago

Via Alzer 7 – fraz. Pieve di Ledro
38067 LEDRO TN
TEL. 0039 0464591250
www.camping-al-lago.it

Camping - Mobil Homes - Apartments - Restaurant - Pizzeria
Bar - Rental Emb Sup Canoe



Agriturismo La Dasa

Loc. Derco, 5
- 38067 LEDRO (Tn)

Email:
info@agriturladasa-ledro.it
Tel: 329 1906288
Sito web:
www.agriturladasa-ledro.it



Camping Azzurro

CAMPING - MOBIL HOME - APARTMENTS

Via Alzer 5/A, Loc. Pieve - 38067 Ledro - TN - Italia
tel 0464 591276 - info@campingazzurro.net

www.campingazzurro.net

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**



coop

Bezzecca - Molina - Tiarno di Sopra - Tiarno di Sotto
Locca - Lenzumo - Pieve - Mezzolago - Prè



**CASSA RURALE
DI LEDRO**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**C.A.I. - S.A.T.
Sezione Ledrense
Via Prati 38067 Ledro
(Trentino) - Pieve**



www.fotograficabartoli.it